

## Gioacchino Murat, un re tra storia e leggenda

Terzo incontro, realizzato dal Circolo Culturale L'AGORÀ di Reggio Calabria, presieduto da Gianni Aiello, sul tema "Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda", avente come scopo quello di favorire veri e propri incontri di studio con cadenza annuale. Il convegno si è tenuto presso la sala consiliare della Provincia di Reggio Calabria, ed ha visto la presenza dello storico Mario Spizzirri, esplicante mansioni presso l'Università degli Studi della Calabria, Socio del Centro nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, della Deputazione di Storia Patria della Calabria, dell'Accademia Cosentina e dell'Istituto di Studi Storici di Cosenza e la Roscianum di Rossano Calabro. Lo storico calabrese ha trattato le tematiche riguardanti "Il brigantaggio e forze di repressione in Calabria nel decennio dei Napoleonidi dal quale si è potuto evincere aspetti poco conosciuti della terribile guerra tra le parti in questione, l'analisi di questo tipo di brigantaggio che assume sembianze politico-religiose caratterizzato dalla presenza di bande anti-francesi: costituitesi numerose durante la spedizione della Santa Fede del cardinale Ruffo del 1799, e le tecniche militari con le quali le parti si fronteggiavano, essendo il professore Spizzirri socio del centro interuniversitario per gli studi storico-militari, come la battaglia di Maida e quella di Mileto, dove si fronteggiarono gli eserciti anglo-borbonici da una parte e francese dall'altra. Il presidente del sodalizio reggino, Gianni Aiello, ha trattato alcuni aspetti estrapolati dalla sua recente pubblicazione "IL MASSIMO DELLA PENA: (le condanne a morte nel territorio di Reggio Calabria dal 1808 al 1888)", tra cui quella relativa ai fatti di Cinquefrondi, dove tra il 13 luglio e il 12 agosto 1809, vennero passati per le armi ben ventinove cittadini del luogo per motivi di brigantaggio, e di tre esecuzioni di condanne a morte presso le carceri di Monteleone, l'attuale Vibo Valentia, di tre cittadini reggini tra il novembre del 1810 e il novembre del 1813. Ha concluso l'appuntamento, Orlando Sorgonà, responsabile del centro studi del sodalizio reggino, che ha parlato di un'antica ballata popolare calabrese dell'800 rievocante gli ultimi momenti di Gioacchino Murat a Pizzo, (che insieme ad altro materiale sconosciuto farà parte di una prossima realizzazione teatrale), prima della sua fucilazione dopo un processo sommario, il sovrano venne condannato dalla commissione militare decretata dal governo Borbonico il 13 ottobre 1815. La sentenza relativa al massimo dell'espiazione venne affrontata da Gioacchino Murat con le stesse attitudini che lo contraddistinsero sui campi di battaglia di Marengo, Austerlitz, Jena, Abukir e della Moscovia: quelle del coraggio, dell'orgoglio e della grande dignità di uomo, che egli conservò fino alla fine. E a tal proposito risulta necessario ricordare la citazione del conte di Mosbourg che scrisse a riguardo "... seppe vincere, seppe regnare, seppe morire". La manifestazione è stata corredata da alcuni rifacimenti personalizzati di Antonino Sorgonà, riferiti a momenti del periodo

bonapartista, e da una serie di documenti dell'epoca rievocanti la sentenza della Commissione Militare borbonica (riguardante la fucilazione di Gioacchino Murat) di cui faceva parte il barone Raffaele Scalfaro, l'antenato dell'attuale presidente della Repubblica, il proclama di Rimini, con il quale Murat incitava gli italiani ad insorgere uniti contro gli usurpatori borbonici, o il decreto n. 742 del 24.09.1819 che ristabiliva le Commissioni Militari per la repressione del brigantaggio.

**il Quotidiano**  
Reggio Calabria

11 ottobre 1997

In questi giorni in mostra al palazzo della Provincia la personale di Antonio Sorgonà

## **“I Napoleonidi e la pittura”**

**Domenica Boragina**

“I NAPOLEONIDI e la pittura” è la personale pittorica che in questi giorni è in mostra al Palazzo della provincia di Reggio Calabria. L'autore è Antonino Sorgonà. Originario di Reggio, si laurea un anno fa alla accademia di Belle Arti della città dove comincia subito a prestare le sue doti artistiche collaborando in diverse iniziative anche scenografiche. Con l'associazione “L'Agorà” aveva già collaborato partecipando alla seconda edizione di una collettiva organizzata dalla stessa associazione, dal titolo “cit-Art”. La mostra di questi giorni accosta alle tele personalizzate anche una serie di documenti del secolo scorso. Tra i dipinti possiamo citare due rifacimenti di Murat i cui originali di F. Gerard sono esposti al museo San Martino di Napoli, due tele personalizzate che si rifanno ai pittori David e Gros, rispettivamente esposti nella Cattedrale di Notre-Dame e al museo di Versailles. Tra i documenti ci sono alcuni atti di morte di ventinove cittadini di Cinquefrondi, fucilati per motivi di brigantaggio dalla commissione francese nel 1809; atti di morte di cittadini di Rosalì e Podargoni, giustiziati a Monteleone (l'attuale Vibo Valentia), tra il milleottocentodieci e il milleottocentotredici); il bando riguardante la condanna a morte di Gioacchino Murat, ucciso il 13 ottobre 1815 nel castello di Pizzo Calabro. L'esposizione che è iniziata il 6 ottobre scorso si concluderà il 13 con il terzo convegno organizzato dal Circolo Culturale l'Agorà sul Re Gioacchino Murat. L'appuntamento sarà introdotto dal dottor A. Nicolò e vedrà la partecipazione del noto storico, il professore M. Spizzirri che relazionerà sul tema del brigantaggio, e del presidente dell'Agorà, Gianni Aiello.

## Una mostra fotografica tra storia e folklore

**Domenica Boragina**

[...] sarà seguita nei giorni tra il 6 e il 13 da una personale pittorica di Antonino Sorgonà dal titolo "I Napoleonidi e la pittura" al termine della quale ci sarà il terzo convegno de L'Agorà dal titolo "Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda" che avrà luogo nella sala consiliare della Provincia il giorno 13 ottobre alle ore 17.30 e che ripercorrerà attraverso vari interventi, il decennio dei Napoleonidi, dal brigantaggio alle condanne a morte, nel territorio reggino.